

1. Valutazione del Sistema di Qualità dell'Ateneo

1. Sistema di AQ

SEZIONE 1 : Il sistema AQ

In questa parte sono descritte le relazioni tra i diversi attori dell'AQ, distinguendo tra strutture centrali per AQ (PQ), strutture decentrate (Consiglio di Corso di studio, Commissioni paritetiche docenti-studenti, cioè CPds, Gruppi di Riesame, Commissioni dipartimentali per la ricerca, etc.) e NdV.

La relazione del NdV prende in considerazione il livello di maturazione raggiunto nell'Ateneo in termini di AQ.

Il Nucleo rileva innanzitutto che il PQ è stato tempestivamente costituito in base a quanto disposto dallo Statuto ed è immediatamente diventato operativo. L'operatività delle strutture del sistema AQ può essere considerata adeguata anche con riferimento alla dimensione e alla specializzazione dell'Ateneo nel suo complesso e alle criticità rilevate.

Le interazioni tra NdV, PQ e organi di governo avvengono anche in modo informale e garantiscono un adeguato flusso di informazioni.

Il Nucleo rileva che gli organi di governo tengono conto, in fase di attuazione delle politiche di Ateneo, delle indicazioni fornite dal PQ al fine di assicurare il processo di qualità dell'Ateneo.

Allo scopo di garantire la diffusione della cultura della qualità, il PQ:

- ha favorito l'interazione tra i diversi organi coinvolti nel processo di assicurazione della qualità; sono stati realizzati nel 2014 alcuni incontri con i Presidenti dei Corsi di studio e di CPds per coordinare e monitorare le procedure di AQ.

- ha contribuito ad accrescere la consapevolezza dei Presidenti di Cds e di CPds in merito ai ruoli e alle responsabilità di ciascuno nonché ai principali indicatori utili per l'analisi dei Corsi di studio quali elementi di supporto per il rapporto di riesame del Corso di studio previsto dal sistema AVA.

La nutrita partecipazione agli incontri promossi dal PQ e dal NdV testimonia la graduale acquisizione di consapevolezza della cultura della valutazione da parte dei Presidenti di Cds e di CPds.

Nel corso del 2014 è stato rafforzato il coinvolgimento di tutti gli attori attraverso un maggiore accesso ai dati e alle informazioni e ad incontri conoscitivi di approfondimento delle caratteristiche delle informazioni disponibili. La tempistica secondo la quale vengono rese disponibili le informazioni è stata migliorata rispetto all'anno precedente. Rimane ancora da acquisire consapevolezza delle tempistiche effettivamente necessarie rispetto al contesto operativo e al consolidamento dei dati da utilizzare a supporto decisionale.

Nonostante le attività di diffusione della cultura della qualità intraprese dal PQ, nel corso degli audit svolti è emersa la richiesta da parte di CPds, Consigli di Corso di studio e Consigli di Dipartimento di una maggior frequenza degli incontri con il PQ al fine di condividere le strategie e le azioni da intraprendere per l'attuazione del processo di assicurazione della qualità.

Nel corso dell'auditing svolto in data 15.04.2015 il NdV ha accertato le modalità di accoglimento delle criticità segnalate dalle CPds nella propria Relazione annuale, che è stata presentata ai Corsi di studio e al Dipartimento e trasmessa al NdV e al PQ.

Dagli audit emerge che i rappresentanti degli studenti partecipano alle attività della Commissione paritetica contribuendo con la propria esperienza all'analisi delle criticità e dei margini di miglioramento del corso di studio.

Le sei CPds costituite all'interno dell'Ateneo si sono riunite periodicamente nel corso dell'anno, svolgendo nel complesso 27 riunioni.

Le istanze delle Commissioni sono state tempestivamente sottoposte all'esame del Consiglio di corso di studio o di Dipartimento e, nel corso dell'attività di audit del Nucleo di Valutazione, è stata rilevata la presa in carico delle proposte e dei rilievi delle CPds, in tutti i Dipartimenti dell'Ateneo.

I Presidenti di Cds e di CPds hanno inoltre espresso apprezzamento per l'adozione del sistema SISVALDIDAT, che consente ai singoli docenti di accedere e monitorare in tempo reale le valutazioni espresse dagli studenti.

Alla luce di questo ulteriore tassello informativo si è aperto il dibattito sulla necessità di definire le modalità di intervento rispetto ad eventuali criticità emerse dalle valutazioni degli studenti. Si è concluso che le CPds si prendono carico di segnalare ai Consigli di Dipartimento le criticità evidenziate dagli studenti al fine della contestualizzazione della criticità e decisione sugli opportuni interventi in sede di Consiglio di Dipartimento.

Negli incontri con il PQ si sono registrate le lamentele di alcuni Presidenti di Corsi di studio e di Commissioni paritetiche per l'aggravio di adempimenti burocratici, talvolta ripetitivi, richiesti dal Sistema AVA e la necessità di dati riferiti al momento corrente (monitoraggio in itinere).

Per quanto attiene agli esiti delle prime audizioni, tutti i soggetti che hanno partecipato hanno messo in luce l'onerosità degli impegni richiesti dalle procedure AVA, che spesso risultano ridondanti e tuttavia richiedono un cospicuo impegno da parte di tutti i docenti, dal momento che i colleghi partecipano in prima persona all'elaborazione dei documenti. L'auspicio per un miglioramento in questo senso è di uno snellimento delle procedure, soprattutto per quanto attiene a una minore ripetitività dei dati richiesti, che spesso sono gli stessi per più corsi di studio (ad esempio si vedano le informazioni su aule, laboratori e biblioteche, che tipicamente sono strutture condivise e non circoscritte a un singolo corso di studi).

Per favorire la condivisione e la trasparenza della politica e degli obiettivi dell'Ateneo sono stati realizzati incontri, alla presenza del Rettore, tra il PQ e i Direttori di Dipartimento per la presentazione di alcune proposte in ordine allo sviluppo dell'offerta formativa, così come emerse dal confronto sviluppato con i Presidenti dei Corsi di studio, i Presidenti di Consiglio per la didattica e infine, con i rispettivi Consigli di Dipartimento.

La media dimensione dell'Ateneo facilita i contatti tra i Presidenti dei Corsi di studio e gli organi centrali di Ateneo, non solo in occasione di incontri istituzionali, rendendo efficace il processo di interazione.

L'adozione del piano di azione denominato "Teaching quality program (TQP)" ha visto il coinvolgimento attivo di tutti gli attori del sistema di AQ fungendo anche come strumento di diffusione della cultura della qualità.

Gli obiettivi generali del Progetto TQP 2013-15 sono i seguenti:

1. perseguire elementi di equità a livello di corsi, docenti e studenti;
2. migliorare la qualità dell'offerta didattica, in un'ottica di maggiore semplicità;
3. utilizzare al meglio le strutture esistenti.

Il TQP 2013-15 promuove i progetti e la messa in atto di azioni per il miglioramento della qualità di tutti i corsi di studio e cerca di attenuare per quanto possibile le sofferenze dei corsi meno "attrezzati".

Gli obiettivi della fase 1 possono essere così sintetizzati: "orario facile", eliminare le discontinuità nell'ambito dell'orario delle lezioni nella giornata e il numero di giorni della settimana su cui sono distribuite le attività didattiche; "solidità dei corsi", rendere stabile il presidio da parte dei docenti di ruolo sui singoli insegnamenti; comfort formativo dello studente introducendo per ogni insegnamento un numero massimo di studenti; migliorare l'attrattività dei corsi di studi e la regolarità della carriera degli studenti; aumentare la partecipazione degli studenti alle verifiche del gradimento dei corsi di studio; promuovere l'alta formazione per affermare il prestigio internazionale dell'Ateneo.

Gli obiettivi generali del secondo anno del piano d'azione sono il mantenimento e il consolidamento dei risultati già ottenuti nella fase 1 e il monitoraggio degli ultimi tre indicatori, Attrattività e regolarità degli studi, Soddisfazione degli studenti e Promozione dell'alta formazione.

Come auspicato dal NdV l'Ateneo ha raccolto un'opportuna documentazione per poter valutare criticamente punti di forza e di debolezza manifestati nella fase 1 relativamente all'iniziativa "Teaching Quality Program 2013-15" (TQP), piano pluriennale di indirizzo delle azioni di assicurazione della qualità della didattica.

Recependo le sollecitazioni del Nucleo la relazione annuale riguardo a tale progetto ha documentato l'attività di monitoraggio e valutazione del piano d'azione.

Nella fase 1, a.a. 2013/2014, del TQP si sono conseguiti risultati molto soddisfacenti in relazione all'obiettivo "Orario facile"; inoltre, la quasi totalità dei corsi di studio ha raggiunto l'indice di "Solidità" e il Comfort formativo dello studente ha portato gli sdoppiamenti a un totale di 372 CFU di insegnamenti ad alta frequenza nei corsi di laurea con maggior numero di iscritti.

Con riferimento alle attività didattiche, il PQ si è concentrato soprattutto sulla condivisione dei principi e degli indicatori da adottare nella fase 2 del "Teaching Quality Program 2013-15" in funzione della programmazione dell'offerta formativa per l'a.a. 2014/15 e relative SUA-CdS.

Tutto quanto sopra espresso fa parte della coerenza tra sistema di AQ e attività del NdV. Approfondimenti analitici sulla coerenza complessiva tra sistema di AQ e attività del NdV sono riportati qui di seguito, facendo riferimento alle Linee guida di accreditamento periodico:

AQ 1 - L'Ateneo stabilisce, dichiara ed effettivamente persegue adeguate politiche volte a realizzare la propria visione della qualità della formazione. Il Nucleo rileva che l'Ateneo ha avviato dal 2013 una intensa fase di progettazione del proprio sviluppo nell'area didattica e della ricerca con il coinvolgimento di tutte le strutture deputate (Consigli di Dipartimento, Commissioni paritetiche docenti studenti, Consigli di corso di studio) che ha portato all'adozione del Piano strategico di sviluppo dell'Ateneo approvato con deliberazione del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione nelle sedute rispettivamente del 15.12.14 e 16.12.14. Nel Piano strategico sono esplicitati gli obiettivi concreti di sviluppo rapportati alla disponibilità di risorse umane e materiali.

Al fine di garantire il raggiungimento dei risultati e favorire la conoscenza all'interno dell'Ateneo e presso gli stakeholder degli obiettivi e delle risorse disponibili sono state promosse altre iniziative e prodotti vari documenti.

I Consigli di corso di studio provvedono annualmente alla programmazione dell'offerta formativa esplicitando gli obiettivi di apprendimento e i requisiti generali per la verifica dei risultati raggiunti dagli studenti.

La correlazione tra gli obiettivi formativi e destini professionali degli studenti è verificata attraverso l'analisi delle indagini sugli sbocchi occupazionali degli studenti (Indagine Stella) e le consultazioni con gli stakeholder.

L'Ateneo si è impegnato nelle attività di internazionalizzazione non solo con riferimento alla ricerca ma anche con riferimento alla formazione, attivando curricula in lingua inglese al fine di favorire l'attrattività della propria offerta formativa.

Con il TQP l'Ateneo ha adottato un piano di reclutamento degli studenti volto a favorire la partecipazione di studenti lavoratori e di studenti fuori sede attraverso l'organizzazione delle attività didattiche più coerente con le esigenze di mobilità e di impegni degli studenti.

Inoltre, al fine di incentivare l'iscrizione degli studenti meritevoli, l'Ateneo ha adottato il progetto "Top ten student" che consente agli studenti più meritevoli di non pagare tasse e contributi universitari.

L'ateneo assegna risorse per l'internazionalizzazione al fine di consentire la presenza di qualificati docenti stranieri che affianchino e integrino l'attività didattica del docente istituzionale.

Sulla base della verifica dei fabbisogni di infrastrutture e attrezzature l'Ateneo ha da anni attuato una politica di miglioramento delle stesse.

Al fine di favorire le relazioni tra insegnamento e ricerca l'Ateneo ha attivato progetti di ricerca in collaborazione con università internazionali che prevedono anche la mobilità di studenti e l'assegnazione di borse di studio.

Il PQ ha monitorato il processo di autovalutazione periodica dei corsi di studio (Rapporti di riesame) e la presa in carico dei risultati da parte delle Commissioni Paritetiche docenti studenti.

AQ 2 - L'Ateneo sa in che misura le proprie politiche sono effettivamente realizzate dai Corsi di Studio

Esiste un sistema di valutazione interna controllato dal PQ che fornisce all'istituzione dati aggregati atti ad orientare le politiche.

Viene verificata con regolarità la qualità dei programmi di formazione messi in atto dai Corsi di Studio tenendo conto di tutti i portatori di interesse (studenti, docenti, personale di supporto, ex allievi e rappresentanti del mondo del lavoro).

Viene tenuta sotto controllo la qualità complessiva dei risultati della formazione.

AQ 3 - L'Ateneo chiede ai Corsi di Studio di praticare il miglioramento continuo della qualità, puntando verso risultati di sempre maggior valore

Tenuto conto delle risorse effettivamente disponibili, l'Ateneo attraverso il PQ orienta i Corsi di studio al bilanciamento tra una AQ che si limiti a soddisfare requisiti predeterminati e un impegno verso il miglioramento continuo inteso come la capacità di porsi obiettivi formativi aggiornati ed allineati ai migliori esempi nazionali o internazionali.

AQ 4 - L'Ateneo possiede un'effettiva organizzazione con poteri di decisione e di sorveglianza sulla qualità dei Corsi di Studio, della formazione da loro

messa a disposizione degli studenti e della ricerca

L'Ateneo si è dotato di Regolamenti che disciplinano ai vari livelli (Ateneo, Dipartimenti, Cds) l'organizzazione e la gestione dei corsi di studio e le competenze e responsabilità degli organi coinvolti.

Inoltre, come indicato nel documento "Processo di assicurazione della qualità" pubblicato all'indirizzo

<http://www.unibg.it/ateneo/organi-e-organismi/presidio-della-qualita>, il piano strategico di Ateneo è stato declinato in "criteri operativi" che i Dipartimenti devono seguire per la presentazione delle proposte di programmazione didattica.

AQ 5 – Il sistema di AQ è effettivamente applicato ed è efficacemente in funzione nei Corsi di Studio

Dalle SUA-CdS si evince che tutti i corsi di studio hanno svolto indagini e consultazioni riguardanti il mondo della produzione, dei servizi e delle professioni nella fase di istituzione o trasformazione del corso di studio.

L'Ateneo provvede al rilascio del Diploma Supplement su richiesta degli interessati.

AQ 7 – La sostenibilità della didattica

Il NdV, nella seduta del 20.5.2015, ha rilevato che l'indicatore DID (limite di ore di didattica massima assistita erogata, stabilito dal DM 1059/2013) risultante dalla banca dati SUA-CDS per la programmazione dell'offerta formativa 15/16 ammonta a 41.846 a fronte di un numero massimo di ore di didattica a livello di ateneo, corretto in funzione della qualità della ricerca, di 39.819, con un'eccedenza di 2027 ore.

Esaminati i dati relativi alla programmazione il NdV ha rilevato che i Corsi di studio, in relazione ai risultati di apprendimento attesi ed al fine di migliorare il comfort degli studenti, hanno provveduto allo sdoppiamento di un numero significativo di insegnamenti, in linea con il Teaching Quality Program (TQP) adottato dall'Ateneo per un totale di 1878 ore.

2. Qualità della formazione a livello di ateneo

1. Attrattività dell'offerta formativa

Quanto possa essere attrattiva l'offerta formativa dell'università di Bergamo è stato oggetto di uno studio approfondito riportato nella Relazione del Nucleo dello scorso anno. Si erano individuati due indicatori chiamati Attrattività Locale (a) e Attrattività Nazionale (b). Gli Indicatori sono ricavati rispettivamente (a) dal rapporto percentuale tra gli studenti nati nella provincia di Bergamo iscritti in CdL di questo Ateneo e quelli iscritti negli equivalenti CdL nel resto d'Italia, e (b) dal rapporto percentuale tra gli studenti provenienti da fuori della provincia di Bergamo rispetto al numero totale di studenti iscritti ad un certo CdL. I dati ed i grafici relativi sono stati comunicati a tutti gli Organi che fanno parte dell'AQ dell'Ateneo. Malgrado il ritardo con cui il CINECA ha pubblicato i dati nazionali aggiornati, si è continuato a valutare se l'aumento delle immatricolazioni dell'Ateneo Bergamasco sia dovuto ad un aumento dell'attrattività dei CdL oppure (come riportato da alcuni quotidiani) da un fenomeno più generale di privilegio delle sedi medio-piccole rispetto a quelle più grandi. Bisognerà inoltre attendere anche le immatricolazioni del prossimo anno per controllare l'andamento generale. Resta il fatto che alcuni CdL (vedi per l'attrattività locale ad es. Giurisprudenza LMG-01 o Lettere, mentre per l'attrattività nazionali (vedasi i corsi di Ingegneria) restano non solo al di sotto della media, ma anche piuttosto bassi in assoluto, per cui ci si attendono degli interventi in merito.

Per quanto riguarda i tassi di abbandono si può segnalare che i dati della coorte 2011-12 pongono l'Ateneo Bergamasco nella zona centrale dei parametri nazionali (Prosecuzione stabile al 2° anno 1,008 con classifica 39/78, Prosecuzione sistema universitario 2° anno 0,989 con classifica 46/78 e Prosecuzione stabile al 2° Anno con più di 39 CFU 1,135 con classifica 29/78). Il valore basso del secondo parametro leggermente, inferiore a 1 può essere spiegata con l'utilizzo da parte di alcuni studenti dell'Università di Bergamo come temporaneo rifugio in attesa del ri-trasferimento a Milano nell'anno successivo. Conseguentemente bisogna cercare di stabilizzare i rapporti con questi studenti in modo da evitare questo "effetto navetta". A partire dal secondo anno non si hanno tassi di abbandono significativi (vedi dati CINECA sugli iscritti e paragone iscritti – laureati). I dati sulla prosecuzione stabile al 2° anno con più di 39 crediti mostra, invece, un buon risultato (ranking 29/78), sintomatico di una crescente performance dei risultati conseguiti dagli studenti. Per quanto riguarda la durata degli studi si osserva dai parametri riportati che si è sostanzialmente allineati in un ranking intermedio (38/78 per i laureati a N+1 anni; 35/78 per i laureati regolari stabili). I corsi di laurea dell'Ateneo sono largamente presenti presso gli Atenei Italiani o solo Lombardi. Alcuni CdL (vedi ad es. Lingue o Scienza dell'Educazione) sono riusciti a ritagliarsi uno spazio decisamente specifico e questo li ha premiati sia come iscritti che come presenze provenienti da altre regioni.

2. Sostenibilità dell'offerta formativa

Per quanto riguarda le ore di didattica assistita, il numero delle ore risultanti in banca dati SUA-CDS per l'offerta formativa 2015-16 ammonta a 41846 ore e dato che il parametro correttivo per la ricerca Kr per l'Ateneo di Bergamo è 1 il numero massimo risulta di 39819 ore. Lo sdoppiamento di alcuni corsi, con l'applicazione del Teaching Quality Program dell'Ateneo, ha portato ad un totale di 1878 ore di eccesso.

Il rapporto studenti iscritti ad un CdL/docenti, come risulta dai dati ANVUR, risulta essere inferiore a 10 per 5 corsi di laurea triennale su 13, in 3 casi appena superiore a 10, in 5 casi superiore a 20. Risultano decisamente elevati questi rapporti per quanto riguarda Scienze dell'Educazione L-19 con 38,3, e Scienze Psicologiche L-24 con 31,1. Per quanto riguarda le lauree magistrali solo 2 sui 15 CdL superano 10 nel rapporto studenti iscritti/docenti Economia Aziendale, Direzione Amministrativa e Professione LM-77 con 16,1 e Psicologia Clinica LM-51 con 13,6. 23,9 è invece il rapporto per l'unica laurea quinquennale dell'Ateneo Giurisprudenza LMG/01.

Relativamente alle attività di svolgimento sistematico dello svolgimento del ricevimento studenti e di supervisione delle tesi, queste vengono regolarmente svolte e vi è uno stretto monitoraggio del tempestivo aggiornamento agli studenti degli orari. Anche nei casi in cui la numerosità degli studenti è elevata le attività vengono svolte regolarmente. Probabilmente in alcuni corsi di laurea potrebbe essere utile cercare di attivare politiche che tendano ad un maggior bilanciamento delle scelte degli studenti per le tesi sulle diverse aree e discipline.

Posto che se uno studente arriva alla laurea, triennale, magistrale o a ciclo unico che sia, difficilmente darà un giudizio negativo, si è provato a fare una valutazione comparativa tra i vari corsi per vedere se ci potevano essere dei segnali di criticità raccogliibili. Malgrado tutti i corsi raccolgano valutazioni

totali positive tra 70 - 90% si può segnalare il corso di Laurea in Scienze psicologiche tra le triennali e Lingue e letterature europee e panamericane tra le magistrali come quelli che raggiungono la minore soddisfazione per l'organizzazione degli esami. Il corso triennale di meccanica e la magistrale Progettazione e gestione dei sistemi turistici sono quelli che hanno la minore soddisfazione per il carico di studio, la triennale Ingegneria Edile e la magistrale in Ingegneria Meccanica per i risultati degli esami ed infine i CdL in Operatore giuridico d'impresa e Ingegneria Edile e Psicologia clinica tra le magistrali per quanto riguarda l'aiuto nella supervisione della tesi. Infine la soddisfazione generale sul corso vede Ingegneria edile per la triennale e Ingegneria Informatica per la magistrale tra quelle che raccolgono alcune critiche.

Per quanto riguarda la sostenibilità della didattica non ci emergono problemi particolari, anche se per qualche corso di laurea l'offerta formativa risulta eccessivamente diversificata, considerando anche il numero di docenti a contratto che fanno capo ai corsi. Sembra, inoltre opportuno segnalare che due CdL, Scienze dell'educazione L-19 e Scienze Pedagogiche LM-85, hanno inserito due docenti a contratto tra i docenti di riferimento. Infine è opportuno richiamare l'attenzione alla problematica del ricambio generazionale e alla opportunità di adottare politiche coerenti anche con questo aspetto. Nei prossimi 3 anni si possono prevedere, per il solo effetto demografico, fino a 8 pensionamenti di Professori ordinari a cui sono da aggiungere altri 9 per il biennio successivo. Per i professori associati, essi saranno rispettivamente 7 e 4, mentre per i ricercatori (ai quali viene devoluta una parte di didattica) saranno rispettivamente 4 e 2. La maggior parte di questi pensionamenti saranno a carico dei Dipartimenti di Lingue, letterature straniere e comunicazione (PO 2 + 4, PA 2 + 1 e R 1 +1) e Scienze Aziendali, Economiche e Metodi Quantitativi (PO 3 + 2, PA 1 + 0 e R 2 +0).

3. Organizzazione dei servizi di supporto allo studio

Dalle indicazioni degli studenti tramite i questionari, non ci sono particolari segnalazioni per quanto riguarda l'attività delle segreterie studenti (con l'eccezione di Lingue ed Ingegneria) e dei tempi di disbrigo delle singole pratiche. Dai colloqui organizzati dal Nucleo con le commissioni paritetiche e i rappresentanti dei CdL, invece, non sempre sembrano perfettamente funzionanti (almeno in qualche caso). Il servizio orientamento, sia di Ateneo che per CdL permette agli studenti di avere informazioni normalmente abbastanza esaurienti sia in ingresso che in itinere che in uscita. (Ad es. è stato riportato che in uscita di Ingegneria il 98% dei laureandi in Ingegneria ha già una possibilità lavorativa, indicando che per quei corsi di laurea c'è una buona interazione studenti CdL occupazione). C'è da segnalare che per i corsi più affollati non sempre il sistema risulta molto efficiente.

Per quanto riguarda i periodi di formazione all'estero e per la mobilità internazionale, l'ufficio orientamento e i docenti di riferimento che se ne occupano presso i vari CdL risultano di buon supporto (ovviamente in quei casi in cui si ha interesse ad avere una esperienza estera). C'è da segnalare la commissione Euromondo per un supporto post-laurea di attività all'estero. Il grado di soddisfazione degli utenti va da un minimo di 4/5 per il tutoring ad un massimo di 4,6/5 per l'orientamento in itinere.

4. Adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata

Data la prerogativa dell'ateneo di Bergamo di essere diffuso sul territorio (Città alta, Città bassa e Dalmine), si prenderà in considerazione l'adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata a livello di dipartimento.

Nel caso di Ingegneria con la riallocazione di alcuni spazi universitari (Spazio mensa e sala dottorandi edificio A) si è parzialmente risolto il problema relativo agli spazi adibiti allo studio di gruppo e/o individuale per gli studenti. La biblioteca comune ai due Dipartimenti necessiterebbe inoltre di ulteriori spazi. Alcuni problemi sono stati segnalati per la rete WiFi. Dal questionario degli studenti, una percentuale (piccola nel caso delle lauree triennali, ma decisamente maggiore nel caso delle magistrali) segnala un problema riguardante la climatizzazione.

Il Dipartimento di Scienze aziendali economiche e metodi quantitativi, in considerazione dell'elevato numero di studenti e dei sempre più limitati spazi, segnala un problema di utilizzo delle strutture, soprattutto per quanto riguarda i laboratori di informatica e si riserva di presentare proposte per una migliore gestione degli stessi.

Il Dipartimento di Giurisprudenza si limita ad osservare che dovrebbero essere più chiare le differenze tra i due corsi di Giurisprudenza: quello aperto a tutti gli studenti e quello riservato agli ufficiali della Guardia di Finanza, mentre non discute altri aspetti dell'organizzazione sostenendo di non avere elementi a sufficienza. Gli studenti segnalano problemi con la climatizzazione.

Il Dipartimento di Lettere e Filosofia auspica per i propri studenti la possibilità di vivere l'Università come spazio di esperienza nel quale trovino luogo, oltre alle normali lezioni, tutte le attività che arricchiscano la qualità dell'apprendimento, quali laboratori didattici, seminari, nonché interazioni dirette, di tipo culturale, con il territorio, oltre a un potenziamento delle opportunità di tirocinio. Inoltre gli studenti auspicano un prosieguo delle iniziative legate al progetto Erasmus.

Il Dipartimento di Scienze umane e sociali non segnala nessuno spazio di criticità (il Nucleo si limita a rilevare come la relazione presentata sia piuttosto carente) limitandosi a segnalare la possibilità di venire incontro a studenti potenziando le strutture della rete. Gli studenti segnalano problemi alla climatizzazione, la presenza di barriere architettoniche e una certa inadeguatezza delle aule.

Il Dipartimento di Lingue, letterature straniere e comunicazione rileva alcuni problemi riguardanti le infrastrutture, sale studio, biblioteche nonché il centro linguistico. Dal questionario degli studenti viene inoltre segnalato un problema riguardante la pulizia degli ambienti, e un notevole numero segnala problemi alla climatizzazione e la presenza di barriere architettoniche. Particolarmente pesante risulta la critica rivolta all'adeguatezza delle aule.

Lamentele che riguardano indistintamente tutti i corsi di laurea segnalano l'inadeguatezza degli spazi di studio individuali e del numero delle postazioni informatiche.

3. Qualità della formazione a livello dei CdS

1. Piano di audizione

E' stato svolto nell'ateneo un piano di audizione dei singoli CdS?

Si

Breve descrizione della metodologia

Per la stesura di questa sezione il Nucleo di Valutazione si è avvalso della documentazione resa disponibile dall'ANVUR (indicatori sulle carriere degli studenti) e dall'Ateneo (Relazioni delle CPds, schede SUA e Rapporti di Riesame elaborati dai Consigli di Corso di studio, Relazioni del PQ, etc.); sono state inoltre svolte audizioni con il PQ, i Presidenti dei Consigli di Corso di studio, delle CPds, e i Direttori di Dipartimento, al fine di individuare in modo più articolato e diretto sia i punti di forza sia le criticità relative alla qualità della formazione a livello dei CdS. Tali audizioni si sono svolte in due fasi nella primavera 2015; in una prima fase agli incontri sono stati invitati tutti i soggetti sopracitati, suddivisi per area disciplinare (umanistica, ingegneristica, ed economico-giuridica). Questa attività ha monitorato le azioni di AQ previste dal processo AVA, accompagnando i Presidenti dei corsi di studio nel percorso di compilazione delle schede SUA-CdS e di stesura dei Rapporti di riesame e le Commissioni paritetiche per la stesura delle Relazioni annuali.

Nella seconda fase queste consultazioni sono state condotte dal PQ, che ha poi relazionato al NdV in merito a quei corsi di studio che, sulla base dei dati disponibili nel rapporto sulla didattica stilato nel febbraio 2015 dal PQ stesso, sono apparsi rappresentativi delle diverse situazioni presenti nell'Ateneo: corsi con numerosità di iscritti superiore alla numerosità massima, corsi poco numerosi, corsi che hanno ricevuto valutazioni molto positive o molto negative dagli studenti, corsi appartenenti a livelli diversi (lauree triennali e lauree magistrali). Sulla base dei criteri sopra enunciati, sono dunque stati considerati i seguenti Consigli di Corso di studio:

- a) lauree triennali: Lettere; Ingegneria gestionale; Economia aziendale;
- b) lauree magistrali: Comunicazione, informazione, editoria;
- c) Laurea magistrale a ciclo unico: Giurisprudenza.

L'attività di auditing interno ha preso le mosse dalle Relazioni delle Commissioni Paritetiche di Dipartimento e dai Rapporti di riesame dei Corsi di studio. L'incontro ha avuto come obiettivo quello di far comprendere al Nucleo come sta funzionando il sistema AVA di Ateneo, raccogliendo informazioni dalla viva voce delle CPDS, che rappresentano il corrispondente del Nucleo a livello di CdS. Alcuni dei temi sui quali sono state chieste informazioni sono:

- proposte al Nucleo di valutazione per il miglioramento della qualità e dell'efficacia delle strutture didattiche
- attività divulgativa delle politiche di qualità dell'Ateneo nei confronti degli studenti
- monitoraggio degli indicatori che misurano il grado di raggiungimento degli obiettivi della didattica a livello di singole strutture

Nel corso della riunione sono state illustrate le criticità emerse in sede di Commissione Paritetica e si è discusso del ruolo del PQ, del Nucleo di Valutazione, del Consiglio di corso di studio e della Commissione Paritetica docenti studenti.

Il Nucleo di Valutazione ha invitato gli attori a porre maggiore attenzione alle indicazioni ANVUR

2. Coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento previsti

1. La metodologia usata per accertare tale coerenza è ritenuta pienamente adeguata

Testo: La seconda ricognizione, condotta dal PQ in modalità puramente descrittiva (e non valutativa), analizzando le Relazioni delle CPds e i Rapporti di riesame oltre che, se disponibili, le Relazioni predisposte ad hoc dai Presidenti di Corso di studio, si è focalizzata sul tema della coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento previsti; identificazione del sistema professionale di riferimento e degli altri stakeholder; e la presenza di dati quantitativi sugli sbocchi occupazionali dei laureati del CdS aggiornati agli ultimi 3 anni. Dalla sintesi fornita al NdV dal PQ il 10.7.15 e riportata in allegato (v. Allegato Coerenza domanda di formazione.pdf), è emerso che i diversi CdS, pur all'interno di linee guida condivise, rispondono agli obiettivi di qualità di cui sopra in modo diversificato; alcuni non specificano le modalità di verifica della coerenza fra domanda di formazione, obiettivi formativi e risultati di apprendimento previsti, mentre altri delegano questa verifica alla CPds, che la valuta in base alle rilevazioni delle opinioni dei laureati oppure in base a criteri propri.

La metodologia usata per accertare la coerenza di cui sopra è abbastanza adeguata.

Punteggio:

2. Gli obiettivi formativi sono formulati secondo le Linee guida europee

Testo: Gli obiettivi formativi sono formulati secondo le Linee guida europee (<http://www.enqa.eu/index.php/home/esg/9>). A seconda dei CdS si rileva una diversa estensione alla numerosità delle aree di apprendimento considerate.

La formulazione secondo linee guida europee è adeguata.

Punteggio:

3. Il sistema professionale di riferimento e gli altri stakeholder sono stati identificati con precisione, facendo riferimento al quadro normativo aggiornato e garantendo la rappresentatività a livello regionale, nazionale e/o internazionale

Testo: Diversificata è anche l'individuazione del sistema professionale e degli stakeholder a livello regionale, nazionale e/o internazionale: mentre la

maggior parte dei corsi dichiara di svolgere indagini periodiche per verificare la rispondenza al mercato del lavoro, altri ammettono di aver convocato il comitato di indirizzo solo all'atto dell'attivazione del corso.

Il sistema professionale di riferimento e gli altri stakeholder sono stati identificati con precisione, facendo riferimento al quadro normativo aggiornato e garantendo la rappresentatività a livello locale e almeno regionale.

Il sistema professionale di riferimento e gli altri stakeholder sono stati identificati in misura adeguata.

Punteggio:

4. Esistono dati quantitativi sugli sbocchi occupazionali dei laureati del CdS aggiornati agli ultimi 3 anni

Testo: Per quanto attiene agli sbocchi occupazionali dei laureati del CdS negli ultimi 3 anni, i CdS attingono ai dati della rilevazione Stella, ma nessuno dispone di relazioni analitiche sui profili professionali in uscita provenienti da esperti o da organizzazioni esterne all'ateneo.

La mancanza di una indagine a copertura nazionale sugli sbocchi professionali dei laureati fa sì che l'Ateneo non possa disporre di un riferimento di visione più ampia sugli sbocchi professionali e sulla sua posizione competitiva. Sarebbe auspicabile che una indagine del genere venisse impostata in contesto nazionale.

Esistono dati quantitativi sugli sbocchi occupazionali dei laureati dei CdS aggiornati agli ultimi 3 anni (v. Home > Ateneo > Organi e Organismi > Nucleo di valutazione: Documenti).

I dati utilizzati per l'analisi degli sbocchi professionali dei laureati sono adeguati.

Punteggio:

5. Esistono relazioni analitiche sui profili professionali in uscita provenienti da esperti o da organizzazioni esterne all'ateneo

Testo: Esistono relazioni analitiche sui profili professionali in uscita provenienti da esperti o da organizzazioni esterne all'ateneo; tra queste, risultano interessanti le relazioni del Progetto Specula Lombardia, pubblicate nel sito del NdV, che però si fermano al 2012.

Le relazioni sono discretamente adeguate.

Punteggio:

6. Sono state svolte negli ultimi tre anni attività di consultazione con soggetti del sistema professionale di riferimento e altri stakeholder, sia ai fini di ricognizione della domanda di formazione che di monitoraggio dell'efficacia dei percorsi formativi

Testo: Sono state svolte negli ultimi tre anni attività di consultazione con soggetti del sistema professionale di riferimento e altri stakeholder, sia ai fini di ricognizione della domanda di formazione che di monitoraggio dell'efficacia dei percorsi formativi. Si invitano però tutti i corsi a mantenere un collegamento costante con gli stakeholder interessati, al fine di seguire meglio l'evolversi del contesto nel quale ci si trova a operare.

Le attività di consultazione sono discretamente adeguate.

Punteggio:

Documenti allegati:

- Allegato al punto 3_2 Coerenza domanda di formazione.pdf [Inserito il: 03/08/2015 10:03]

3. Miglioramento continuo nei CdS

1. I Riesami dei CdS individuano i problemi più rilevanti, ne analizzano le cause, propongono le soluzioni e, una volta che queste vengono adottate, ne valutano l'efficacia

Testo: Come si evince dallo schema riportato in allegato (v. Allegato Miglioramento continuo nei CdS.pdf), che riporta gli esiti dell'attività di auditing svolta dal PQ con riferimento al miglioramento continuo nei CdS analizzati, i Rapporti di Riesame dei CdS individuano i problemi più rilevanti, ne analizzano le cause, propongono le soluzioni e, una volta che queste vengono adottate, ne valutano l'efficacia. Solo il Corso di laurea in Lettere sembra dare un'attenzione meno approfondita alle diverse questioni.

I Riesami dei CdS sono sviluppati in modo adeguato.

Punteggio:

Documenti allegati:

4. Modalità e risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti frequentanti e, se effettuata, dei laureandi

1. Obiettivi della rilevazione/delle rilevazioni

• LA RILEVAZIONE DELL'OPINIONE DEGLI STUDENTI FREQUENTANTI

L'articolo 1 comma 2 della legge 370/99 prevede che i Nuclei di Valutazione di Ateneo acquisiscano periodicamente, mantenendone l'anonimato, le opinioni degli studenti frequentanti in merito alle attività didattiche e trasmettano un'apposita relazione, entro il 30 aprile di ciascun anno, al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e all'ANVUR, Agenzia Nazionale di Valutazione del sistema Universitario e della Ricerca. Il Documento AVA redatto dall'ANVUR, il D.M. 47/2013 in tema di "Autovalutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio e valutazione periodica" e le Linee Guida dell'ANVUR per la Relazione tecnica dei Nuclei di Valutazione, integrano la relazione sull'attività di raccolta delle opinioni degli studenti frequentanti nel documento più articolato richiesto ai Nuclei e attinente al ruolo di valutazione ex-post che il sistema AVA assegna loro nell'ambito del sistema di Assicurazione della Qualità di Ateneo (AQ). Le rilevazioni delle opinioni degli studenti frequentanti, dei laureandi e dei laureati rappresentano infatti un indicatore fondamentale per la valutazione periodica della qualità della didattica, dell'organizzazione complessiva del corso di studio e della sua efficacia, anche alla luce dell'esperienza lavorativa maturata dopo il conseguimento della laurea. Nel sistema AVA le opinioni degli studenti rivestono un ruolo fondamentale anche nella predisposizione del Rapporto di riesame annuale, laddove il Gruppo di Riesame è chiamato a riflettere sull'esperienza dello studente, e della Relazione annuale delle Commissioni paritetiche docenti-studenti. In un'ottica di miglioramento continuo della qualità della formazione erogata, la raccolta delle opinioni dei propri studenti, laureandi e laureati sulla didattica e sui servizi di supporto ad essa collegati, la riflessione sui risultati delle indagini e l'attivazione di conseguenti interventi migliorativi rappresentano dunque un passaggio fondamentale del processo di autovalutazione. In particolare la raccolta delle opinioni degli studenti frequentanti sugli insegnamenti attivati consente di rilevare il livello di soddisfazione degli studenti su molteplici dimensioni: fra queste, le modalità di svolgimento delle lezioni, i contenuti degli insegnamenti, le competenze dei docenti, le risorse strutturali e organizzative messe a disposizione dall'Ateneo per lo svolgimento della didattica. Il complesso dei dati raccolti ogni anno costituisce un bagaglio informativo notevole per gli organi coinvolti nel processo di Assicurazione della Qualità (AQ) dell'Ateneo: questi, utilizzando le indicazioni fornite dall'indagine, possono infatti intraprendere efficaci azioni volte al miglioramento delle modalità di erogazione della didattica.

• LA RILEVAZIONE DELL'OPINIONE DEI LAUREANDI

Il Comitato Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario (CNVSU), al fine di monitorare le opinioni degli studenti sul loro intero percorso universitario, con il Doc. 4/03 dell'aprile 2003 ha invitato i Nuclei di Valutazione ad adottare, a partire dalla sessione di laurea estiva del 2003, un apposito questionario ai fini della valutazione dell'esperienza universitaria da parte degli studenti che concludono gli studi. Da quell'anno l'Università di Bergamo ha costantemente raccolto le opinioni dei propri laureandi in ogni sessione di laurea. Nel recente Documento AVA dell'ANVUR l'opinione dei laureandi, accanto a quella degli studenti, dei laureati e dei docenti sulla didattica e sui servizi di supporto ad essa collegati, si inserisce all'interno del sistema di Assicurazione interna della Qualità di Ateneo e deve servire quale strumento di monitoraggio della qualità del Corso di Studio, utile per l'identificazione dei punti di forza e di debolezza della sua organizzazione e per innescare un processo di miglioramento continuo.

2. Modalità di rilevazione

• LA RILEVAZIONE DELL'OPINIONE DEGLI STUDENTI FREQUENTANTI

A partire dall'a.a. 2013/14 la rilevazione delle opinioni degli studenti si svolge secondo le nuove procedure AVA. La realizzazione dell'indagine si è articolata nelle seguenti fasi:

1) Definizione delle modalità di conduzione dell'indagine.

- Utilizzo dei questionari base di Esse3 con i contenuti di cui all'Allegato IX del documento AVA, senza prevedere l'integrazione di ulteriori domande e/o la diversificazione dei contenuti dei questionari per Dipartimento/Corso di studio.

- Per ottemperare alle disposizioni del documento AVA p.to G, ovvero "Per disporre di un numero significativo di questionari compilati, è necessario che gli Atenei predispongano procedure per rendere obbligatoria per gli studenti la compilazione", è stata offerta la possibilità di compilazione del questionario, per tutte le attività didattiche attivate nell'offerta 2013/14, a tutti gli studenti che le avessero in libretto per quell'anno accademico, vincolando la prenotazione all'appello d'esame all'avvenuta compilazione. Al fine di garantire comunque agli studenti il diritto di sostenere gli esami senza l'obbligo di compilazione del questionario è stata inserita una domanda iniziale a risposta obbligatoria che consente di rifiutare motivatamente la compilazione.

- Attivazione di due finestre semestrali di compilazione secondo le indicazioni dell'ANVUR. Per i corsi annuali la compilazione è avvenuta nella finestra del II semestre.

- Attivazione delle sole schede n. 1 e n. 3 in corso d'anno per tutti gli studenti e attivazione per la prima volta della scheda n. 7 per i docenti.

- Organizzazione di iniziative di sensibilizzazione nei confronti degli studenti (avviso in Homepage, organizzazione di un incontro di presentazione dell'indagine con la Consulta degli studenti, affissione di locandine presso le postazioni di prenotazione agli esami) e dei docenti, chiamati per la prima volta a compilare una propria scheda di valutazione.

2) Attivazione dei questionari a cura dell'Ufficio statistico con la collaborazione dei Sistemi Informativi di Ateneo; i questionari vengono somministrati

direttamente dallo sportello web dello studente e una volta confermati vengono acquisiti nel database in forma anonima.

3) *Gestione dei questionari a cura dell'Ufficio statistico mediante Esse3.*

4) *Elaborazione e diffusione della reportistica a cura dell'Ufficio statistico con la collaborazione dei Sistemi Informativi di Ateneo, mediante l'acquisizione di un apposito software.*

I questionari sono agganciati a ogni attività didattica offerta nell'anno accademico (in questo caso 2013/14) presente nel libretto degli studenti, che preveda lezioni in aula.

Per ogni docente di ciascun modulo dell'insegnamento viene attivato un questionario distinto: di conseguenza, ad esempio, per un insegnamento suddiviso in due moduli, ciascuno tenuto da due docenti, i questionari sono quattro.

L'insegnamento viene considerato valutato se risulta compilato il questionario di almeno un docente per ogni unità didattica. Allo studente è proposto il questionario per frequentanti o per non frequentanti (entrambi allegati alla presente Relazione) a seconda della percentuale di frequenza dichiarata dallo studente stesso.

• LA RILEVAZIONE DELL'OPINIONE DEI LAUREANDI

L'Università degli Studi di Bergamo ha iniziato nel 2003 a raccogliere le opinioni dei laureandi sul loro percorso di studi. Dall'anno accademico successivo la gestione di tale attività è stata affidata, tramite la stipula di apposita convenzione, al CILEA - Consorzio Interuniversitario Lombardo per l'Elaborazione Automatica, ora confluito nel CINECA. La compilazione di un apposito questionario online (allegato alla presente Relazione) è stata resa obbligatoria contestualmente alla presentazione della domanda di laurea, il che ha garantito annualmente un livello di copertura pressoché totale.

Documenti allegati:

- QuestFreq.pdf Questionario studenti frequentanti [Inserito il: 22/04/2015 09:45]
- QuestNoFreq.pdf Questionario studenti non frequentanti [Inserito il: 22/04/2015 09:45]
- QuestLaureandi.pdf Questionario laureandi [Inserito il: 22/04/2015 09:46]

3. Risultati della rilevazione/delle rilevazioni

• LA RILEVAZIONE DELL'OPINIONE DEGLI STUDENTI FREQUENTANTI

A fronte dell'obbligatorietà della compilazione dei questionari la copertura è stata totale con riferimento ai soggetti che intendevano sostenere l'esame. Sono stati compilati, da 10.043 studenti, 75.862 questionari in totale, a cui deve essere aggiunta la rilevazione relativa al corso ex D.M.509/1999 in Scienze della sicurezza economico-finanziaria - classe DS/1, riservato agli allievi dell'Accademia della Guardia di Finanza; per la particolare natura del corso gli 885 questionari compilati dai 66 studenti iscritti sono stati valutati separatamente. Nel complesso gli studenti compilatori sono stati 10.109 e i questionari compilati 76.747.

Nel caso degli studenti non frequentanti, che hanno compilato in totale 47.905 questionari, la motivazione più indicata (circa il 45%) per la non frequenza (qui non erano possibili scelte multiple) è stata il lavoro, seguita da "altro" (circa 25%).

I questionari per cui gli studenti hanno motivatamente rifiutato la compilazione sono stati 2.809. Al rifiuto della compilazione era possibile dare più motivazioni: la motivazione nettamente prevalente è stata "Lo devo compilare troppe volte nel corso dell'anno" presente in 1.567 questionari, mentre in 816 questionari è stato indicato "Non lo ritengo utile". Chi ha scelto "Altro" ha inserito le motivazioni più varie, tra le quali però quella che si ripete più spesso è la non frequenza del corso, sintomo che alcuni studenti hanno scelto il questionario che non rispecchiava la loro situazione. A fronte di questo dato si ritiene opportuno adottare iniziative per migliorare la conoscenza dello strumento di valutazione della didattica da parte degli studenti.

I questionari compilati da studenti che si sono dichiarati frequentanti sono stati 25.148 (pari al 33,2% del totale questionari compilati); in allegato sono riportate le analisi relative.

Si segnala che i curricula offerti interamente in lingua inglese nei corsi di laurea magistrale in Ingegneria gestionale, Progettazione e gestione dei sistemi turistici, Management, Finanza e International Business sono stati rilevati come se fossero corsi di studio autonomi al fine di poter disporre di informazioni per eventuali comparazioni con l'offerta formativa in lingua italiana.

Analisi degli aspetti critici evidenziati dalla rilevazione

Mediamente, a livello di ateneo, la valutazione degli studenti con riferimento ai diversi aspetti individuati con le domande del questionario è molto soddisfacente; infatti in ogni corso di laurea il punteggio oscilla tra il 7 e il 9.

Solamente per pochi corsi di laurea, soprattutto di primo livello, le valutazioni degli studenti, con riferimento alle conoscenze preliminari possedute, evidenziano un punteggio leggermente inferiore (tra 6 e 7) alla media delle altre domande.

Il confronto fra le valutazioni dei corsi in lingua italiana e i corrispondenti curricula o percorsi erogati in lingua inglese non evidenzia sostanziali differenze nei punteggi attribuiti dagli studenti, confermando quindi una buona valutazione dell'offerta didattica in lingua inglese.

• LA RILEVAZIONE DELL'OPINIONE DEI LAUREANDI

In tutte le risposte i giudizi positivi prevalgono in maniera molto netta sia relativamente agli aspetti organizzativi che rispetto agli aspetti più legati al docente e all'insegnamento.

Per le quattro domande analizzate in dettaglio si rileva che l'organizzazione degli esami è ritenuta "sempre soddisfacente/soddisfacente" per più della metà degli esami dal 73% dei laureandi.

Il carico di studio degli insegnamenti è ritenuto decisamente sostenibile/più sì che no per il 90% dei laureandi.

Ben il 30% dei laureandi ritiene che i risultati degli esami abbiano rispecchiato la loro effettiva preparazione. A questi si aggiunge un 56% che ritiene che i risultati abbiano rispecchiato l'effettiva preparazione per più della metà degli esami. In totale la soddisfazione largamente positiva con riferimento a questo aspetto è espressa dall'86% dei laureandi.

Elevata infine la soddisfazione per la supervisione della prova finale, ritenuta adeguata da quasi la totalità dei laureandi (decisamente adeguata 50% e più sì che no 36%).

Documenti allegati:

- RisultatiValDid2013.pdf Tabelle Risultati valutazione didattica 2013/14 [Inserito il: 21/04/2015 16:30]
- ValLaureandi.pdf Valutazioni dei laureandi anno solare 2014 [Inserito il: 23/04/2015 15:31]

4. Utilizzazione dei risultati

Dall'a.a. 2013/14 l'Ateneo si è dotato di un nuovo strumento per la diffusione dei risultati della Valutazione della didattica. Si tratta di SIS-ValDidat, un sistema informativo statistico pensato per la diffusione via web dei dati raccolti realizzato da VALMON s.r.l. (spin-off partecipato dell'Università degli Studi di Firenze). Tale sistema può gestire qualunque tipo di questionario, viene alimentato in autonomia dagli Atenei mediante upload delle valutazioni e garantisce una fruizione immediata delle informazioni caricate, senza la necessità di attendere la conclusione del ciclo semestrale delle lezioni. L'accesso al sistema e la visualizzazione dei dati è possibile per tutti i soggetti coinvolti nella rilevazione semplicemente collegandosi al sito internet <http://valmon.ds.unifi.it/sisvaldidat>. La visualizzazione è pubblica per i dati aggregati a livello di Ateneo, Dipartimento e Corso di laurea, mentre per i singoli insegnamenti lo è solo se autorizzata dal docente. L'accesso al sistema per la visione dei dati non pubblici avviene mediante un sistema di protezione che riconosce l'utente e gli attribuisce i privilegi per lui configurati:

- Nucleo di Valutazione/Presidio della Qualità: dettaglio di tutte le AD e/o UD dell'Ateneo;
- Direttore del Dipartimento e Presidente della Scuola: dettaglio di tutte le AD afferenti al Dipartimento;
- Commissioni paritetiche docenti-studenti, Consigli per la didattica ove costituiti: dati aggregati a livello di Corso di studio così come resi pubblici sul sito dell'Ateneo.
- Presidente del Consiglio di Corso di studio: dettaglio di tutte le AD afferenti al Corso di studio;
- Singolo docente: dettaglio delle proprie AD e/o UD;

Azioni di intervento promosse a seguito degli stimoli provenienti dal monitoraggio degli studenti frequentanti/non frequentanti e dei laureandi

Le Commissioni paritetiche hanno preso in esame i risultati della valutazione della didattica da parte degli studenti e ne hanno discusso, riportando ai Presidenti dei Corsi di studio le eventuali criticità riscontrate. A seguito di ciò, i Consigli di Corso di studio hanno messo in atto le azioni correttive illustrate nei rispettivi documenti di riesame.

Eventuale utilizzo dei risultati ai fini della incentivazione dei docenti

L'Ateneo ha valutato di non utilizzare per il momento i risultati della valutazione ai fini della incentivazione dei docenti, in quanto non parimenti rappresentativi per tutte le attività didattiche svolte nel periodo di osservazione.

5. Punti di forza e di debolezza relativamente a modalità di rilevazione, risultati della rilevazione/delle rilevazioni e utilizzazione dei risultati

La modalità di rilevazione appare in questa prima fase sostanzialmente adeguata a catturare il parere degli studenti frequentanti e non frequentanti. La valutazione dei frequentanti appare largamente positiva sui diversi aspetti della didattica, segnalando un punto di forza dell'Ateneo su questo fronte, pur avendo ancora piccoli margini di miglioramento a cui tendere.

Altrettanto positiva appare la valutazione dei laureandi, confermando il punto di forza dell'Ateneo nell'ambito della didattica sia dal punto di vista organizzativo che della docenza.

Il Nucleo di Valutazione ha potuto verificare con le Commissioni paritetiche l'effettivo utilizzo dei risultati della valutazione della didattica al fine di monitorare la qualità della stessa. Si segnala inoltre che i risultati della valutazione dei laureandi vengono utilizzati dall'Ateneo tra gli indicatori per l'attribuzione di fondi premiali ai Corsi di studio.

Il Nucleo rileva l'esigenza di procedere in futuro nell'incrementare la diffusione della conoscenza dell'importanza e dell'utilizzo della valutazione didattica all'interno dell'Ateneo.

6. Ulteriori osservazioni

4b. Modalità e risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti frequentanti e, se effettuata, dei laureandi

1. Efficacia nella gestione del processo di rilevazione da parte del PQ e livello di soddisfazione degli studenti

2. Presa in carico dei risultati della rilevazione

5. Qualità della ricerca dipartimentale (parte facoltativa)

2. Valutazione della performance

1. Valutazione della performance

1. Sintesi dell'attività svolta dal Nucleo di Valutazione nella funzione di OIV – anno 2014

Il Nucleo di Valutazione, nella funzione di OIV, ha svolto nell'anno 2014 attività di monitoraggio con riferimento al ciclo della performance 2013 e 2014 e all'assolvimento degli obblighi di trasparenza.

Di seguito si riportano le attività svolte:

1. Seduta del 21.01.2014, verbale n. 1/2014:

attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione, ai sensi della Delibera dell'ANAC n. 77/2013;

indicazioni per l'adozione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016;

parere obbligatorio per l'adozione del Codice di Comportamento, ai sensi della delibera dell'ANAC n. 75/2013.

2. Riunione dei membri del Nucleo del 21.2.2014:

-certificazione del processo di valutazione del personale finalizzato alla distribuzione del trattamento accessorio dell'anno 2013. La Relazione della Performance 2013 infatti non poteva essere validata prima dell'erogazione del trattamento accessorio, pertanto il Nucleo ha provveduto a verificare la documentazione esistente al fine di valutare che l'iter seguito per la distribuzione del salario accessorio anno 2013 fosse conforme alla normativa vigente in materia.

3. Seduta del 16.4.2014, verbale n. 3/2014:

approvazione della Relazione sul funzionamento complessivo del sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni (art. 14, comma 4, lettera a) del D.Lgs. n. 150/2009) con riferimento al ciclo della performance 2013;

proposta di valutazione del Direttore Generale con riferimento agli obiettivi assegnati nell'anno 2013;

presa d'atto degli obiettivi assegnati al Direttore Generale per l'anno 2014 dal Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 5 marzo 2014.

4. Seduta del 29.5.2014, verbale n. 4/2014:

presa d'atto del Piano della Performance 2014-2016, adottato con decreto rettorale rep. n. 182/2014 del 18.4.2014.

5. Seduta del 11.9.2014, verbale n. 5/2014:

- validazione della Relazione sulla Performance 2013.

2. Prime reazioni dell'Ateneo rispetto alle linee guida dell'ANVUR sulla gestione del ciclo della performance

Viene valutata positivamente la previsione di un Piano integrato del ciclo della performance che, pur mantenendo la distinzione tra l'ambito accademico e quello amministrativo, ne riconosca la necessaria collaborazione. In effetti tale relazione è costitutiva del contesto universitario che si caratterizza per le missioni tipiche della ricerca e della formazione. Non è infatti pensabile un'attività amministrativa indipendente ed astratta dagli obiettivi definiti dalla Governance dell'Ateneo in ordine alla ricerca ed alla didattica.

Peraltro l'Ateneo, in questi anni, si è già mosso in tale direzione: gli obiettivi individuati nel Piano della performance sono collegati con le missioni istituzionali dell'università e vengono definiti in stretta correlazione con il sistema di programmazione strategica dell'Ateneo e con le risorse finanziarie disponibili.

I documenti di programmazione di bilancio individuano gli obiettivi collegati ad un Piano degli indicatori con i relativi target: da tale definizione deriva la costruzione della proposta di Piano della performance elaborata dal Direttore Generale. Nella fase di elaborazione del bilancio infatti il Direttore Generale sviluppa un confronto con i Responsabili di ciascun Servizio, proprio per discutere gli obiettivi per l'anno successivo. Tale lavoro è propedeutico alla stesura del Piano della performance e garantisce il collegamento fra i due sistemi di programmazione.

Il Piano degli indicatori, parte integrante della programmazione di Bilancio, prevede la definizione dei programmi e degli obiettivi che l'Ateneo intende perseguire nel corso del triennio, con riferimento alle tre missioni fondamentali: ricerca e innovazione, istruzione universitaria e servizi istituzionali e generali.

Per l'individuazione degli obiettivi e degli indicatori del Piano, sono stati presi a riferimento i seguenti documenti programmatici dell'Ateneo, approvati nel 2014:

"Programmazione dell'Università degli Studi di Bergamo per il triennio 2013-2015" adottata ai sensi dell'art. 1 ter del D.L. 7/2005 convertito nella L. 43/2005 e secondo le indicazioni contenute nel D.M. 827/2013, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 5.3.2014;

Piano strategico di Ateneo per "Unibg 20.20";

Bilancio di previsione annuale e pluriennale 2015-2017.

La predisposizione del Piano della Performance è quindi strettamente correlata sia con il Piano strategico dell'Ateneo sia con la programmazione di bilancio.

La definizione degli obiettivi assegnati alla struttura tecnico-amministrativa individua le azioni di supporto funzionali al miglioramento dell'attività didattica, di ricerca e di servizio agli studenti.

Il sistema in uso per la definizione della performance è del tutto integrato con gli obiettivi che gli Organi accademici individuano per la performance complessiva dell'Ateneo. Sotto questo profilo, nella prassi progressivamente seguita dall'Ateneo, si è già lavorato per realizzare una relazione stretta tra obiettivi assegnati alla struttura tecnico-amministrativa e programmazione della didattica e della ricerca che rappresenta uno dei principi affermati nel documento "Linee guida per la gestione integrata del Ciclo della Performance delle università statali italiane".

Le Linee guida, nell'introduzione, giustamente, sottolineano come nel sistema si sia generato "un sovraccarico adempimentale con il rischio di compromettere il raggiungimento degli stessi obiettivi posti dal legislatore". È opportuno quindi che le nuove modalità che l'ANVUR studia di introdurre si muovano in netta discontinuità rispetto a tale tendenza. Conseguentemente si ritiene che sulla struttura del piano integrato e sulla definizione del sistema degli obiettivi e degli indicatori l'Agenzia si limiti ad indicare pochi elementi essenziali che ogni Ateneo deve seguire, lasciando poi all'autonoma determinazione degli Atenei la relativa modalità di implementazione. Non è possibile infatti definire modelli rigidi e precostituiti che prescindano dalle caratteristiche specifiche degli Atenei finendo in tal modo per negare nei fatti la logica che dovrebbe ispirare il processo. Lasciamo spazio a ciascun Ateneo di definire la modalità con la quale organizzare la definizione del sistema input-output che meglio risponde alla propria specificità e semmai valutiamo i risultati ottenuti.

Più di qualche perplessità suscita la parte delle Linee guida che affronta la questione delle attività di valutazione dei Nuclei nella funzione di OIV.

L'impressione è che tali indirizzi, in alcune parti, si traducano in affermazioni di ordine generale e prescindano dalla situazione concreta nella quale si trovano alcune Università, specialmente di minore dimensione, in ordine alle risorse umane disponibili ed alla concreta possibilità di reclutamento, stante il quadro normativo in essere. Paradossalmente l'eccesso di attese sul sistema valutativo, in assenza di adeguate risorse e nell'impossibilità di dotarsene, anziché stimolare il miglioramento marginale, rischia di apparire velleitario con la conseguente sensazione di frustrazione. Tale percezione è ancora più forte se si pensa che il sistema della performance, per il personale tecnico amministrativo, è funzionale anche all'erogazione del trattamento incentivante che, negli ultimi anni, ha subito un processo di continua erosione fino a renderlo quasi insignificante. Il livello motivazionale della struttura è quindi molto basso e di questo è necessario tenere conto se non si vuole portare avanti un'operazione del tutto astratta con scarsissima capacità di incidenza se non quella dell'"obbligo normativo".

Tutto ciò depone per un sistema "leggero" che permetta a ciascuno di realizzare un percorso possibile, commisurato alla realtà e finalizzato al miglioramento marginale delle attività piuttosto che alla "redazione" di bei documenti che inevitabilmente soddisfano al massimo chi li scrive.

Infine, la previsione di "professionisti" come componenti del Nucleo, evoca più di una perplessità in ordine alla concreta fattibilità, ai costi di tale operazione, alla sua coerenza con il quadro normativo ed alla natura dell'organismo che sembrerebbe assumere una connotazione ispettiva piuttosto che collaborativa al miglioramento dell'Ateneo.

3. Raccomandazioni e suggerimenti

1. Raccomandazioni e suggerimenti

L'attività svolta dal Nucleo è consistita principalmente nell'analisi e valutazione dei processi relativi all'assicurazione di qualità e di documenti, nonché in incontri/audizioni con i diversi attori del sistema di AQ.

Le informazioni acquisite in queste diverse attività, sono state in gran parte descritte, commentate e valutate in questa Relazione Annuale.

Sulla base delle attività svolte il Nucleo esprime e sintetizza le seguenti principali raccomandazioni:

- Ai Consigli dei corsi di studio si raccomanda una intensificazione degli incontri con gli stakeholder al fine di identificare profili emergenti e costantemente monitorare la congruenza tra formazione e obiettivi formativi. Il costante monitoraggio è elemento essenziale nell'attuale contesto rapidamente evolutivo. Si raccomanda inoltre di prestare sempre maggior attenzione all'attività di condivisione e discussione nei Consigli di Corsi di Studio di quanto emerge dai Rapporti di riesame.

- Con riferimento alle Commissioni Paritetiche docenti-studenti si rileva un'estrema disomogeneità nell'impostazione adottata da ciascuna Commissione relativamente alla Relazione annuale. Pertanto, pur essendo alcune relazioni di buon livello, in termini generali si raccomanda alle Commissioni di seguire le indicazioni dell'ANVUR e del Presidio della Qualità (questo non è infatti avvenuto per tutte le Commissioni) e di migliorare il livello di analisi e proposte che, in alcuni casi, non risultano esaustive.

- Al Presidio della Qualità si suggerisce di intensificare le loro interazioni sia con le CPds che con i Corsi di studio, di proseguire nella diffusione della cultura della qualità al fine di una sua assimilazione che consenta sempre più di trasferire in azioni e risultati sostanziali i principi del processo di qualità.

Il Nucleo di Valutazione rileva che - pur adempiendo ai compiti istituzionali in piena autonomia - la quantità di adempimenti e attività necessarie per il complesso sistema di AQ che si è andato impostando in questi ultimi anni è notevole. Pertanto le risorse, in particolare di personale dedicato, risultano limitatamente calibrate rispetto alle attività che vengono svolte e che dovrebbero essere incrementate per un ulteriore miglioramento del processo interno di assicurazione della qualità.

Il Nucleo di Valutazione ritiene anche opportuno dare alcuni suggerimenti agli organi nazionali che disciplinano il Sistema di AQ e le attività del NdV:

- Si segnala l'impellente necessità di snellire la burocrazia connessa alle diverse attività del processo di qualità.

- Con riferimento alla Relazione Annuale del Nucleo di Valutazione e alle attività di valutazione richieste al Nucleo sarebbe opportuno disporre di linee guida semplici, a interpretazione chiara e univoca, di indicazioni lineari volte ad evitare possibili ripetizioni o duplicazioni di attività e/o di valutazioni. Il monitoraggio e valutazione del processo di AQ è già di per sé complesso, se il framework entro cui ci si deve muovere non è chiaro e semplice (pur nella sua complessa articolazione) si rischia di non raggiungere l'obiettivo che il sistema propone e demotivare gli attori.

- Anche un maggior chiarimento del ruolo del Presidio della Qualità rispetto al Nucleo di Valutazione, in special modo relativamente alle audizioni, sarebbe auspicabile.

- Un'ultima osservazione riguarda le tempistiche. Sarebbe opportuno che le Linee guida o altri documenti contenenti le attività da svolgere pervenissero con adeguato anticipo rispetto alla scadenza degli adempimenti stessi. Proroghe successive non giovano alla qualità dell'adempimento, che necessariamente risulta il frutto di attività spezzettate, talvolta contraddittorie, forzatamente, frammentariamente assimilate. Le tempistiche non adeguate influenzano anche l'organizzazione del lavoro di raccolta di informazioni e di produzione dei documenti all'interno dell'ateneo e l'organizzazione del lavoro dei membri del NdV, che si trovano costretti a costantemente riorganizzare le loro attività e rivedere la loro agenda delle riunioni e delle scadenze.

- Un'ultima considerazione riguarda la assenza di un'indagine ufficiale a scala nazionale sull'inserimento professionale dei laureati; la presenza di uno studio di riferimento potrebbe essere utile per verificare la coerenza tra domanda, obiettivi formativi e risultati di apprendimento previsti e fornirebbe una comune base di partenza e di riflessione del sistema universitario.